

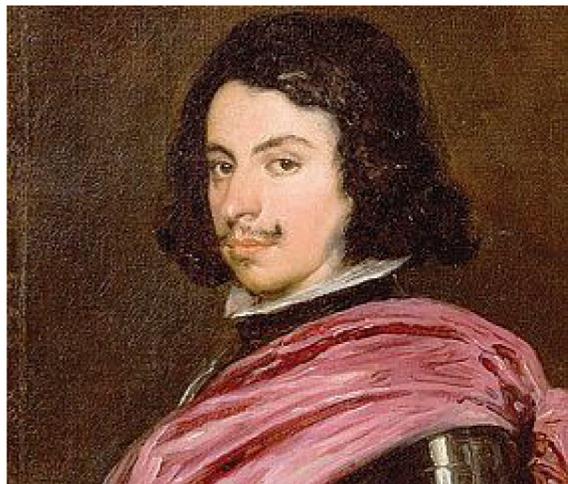
LA RASSEGNA MUSICA E ARTE DAL 29 AL 31 MAGGIO

Per festeggiare la rinascita tornano le 'allegrezze' dei duchi che fecero invidia al Re Sole

- ROMA -

SAREBBE contento il duca Francesco I? «Io penso proprio di sì», sorride Michelina Borsari, direttore scientifico del *Festival filosofia*. In occasione della riapertura della Galleria Estense, lo staff del festival ha ideato e curato il cartellone delle *Notti barocche*, che dal 29 al 31 maggio accompagneranno la rinascita del museo, ricordando le meraviglie delle 'allegrezze estensi'. Mostre, lezioni magistrali, concerti, installazioni di luce e giochi scenici, in un ideale richiamo di quelle 'raffinate ridondanze' che dal ducato di Modena riuscirono perfino a provocare l'invidia di Luigi XIV, il magnifico Re Sole di Francia.

«**LE NOSTRE** saranno allegrezze rivisitate alla luce dello spirito contemporaneo», aggiunge Michelina Borsari. «E sarà un'opportunità importante per sottolineare l'importanza di questa collezione dinastica, forse ancora poco conosciuta da un pubblico ampio», intervista Andrea Landi, presiden-



TESORO
Il ritratto di Francesco I realizzato dal grande artista Diego Velázquez. È stato trasferito alla 'delizia' di Sassuolo in questi anni di lavori

te della Fondazione Cassa di risparmio di Modena, principale sostenitore delle iniziative, che saranno completamente a ingresso gratuito.

IL PALAZZO Ducale, sede dell'Accademia Militare, e il Polo Sant'Agostino, con il Palazzo dei Musei e la sua piazza, saranno i perni di questo piccolo festival, che tuttavia richiama lo schema e l'impianto di quello (ormai rodaticissimo) di settembre. Nel cortile

d'onore della reggia ducale, si potranno seguire le lezioni di due maestri della storia dell'arte: sabato 30 alle 16 Irving Lavin, uno dei massimi esperti sul Bernini, e domenica 31 Marc Fumaroli, studioso della retorica barocca, con un intervento dedicato a Guido Reni. Nella stessa sede, sabato 30 alle 21 sarà protagonista Uri Caine, forse il più barocco fra i musicisti contemporanei. Al Palazzo dei Musei, invece, la salita verso la Galle-



SAPIENTI MANI

L'organizzazione è affidata a Michelina Borsari e allo staff del Festival filosofia

ria sarà scandita da varie tappe. Nell'atrio vedremo *Aspirazioni*, un gioco scenico sul busto del Bernini e sul suo carattere lieve e sfuggente, creato da Franco Guerzoni, celebre artista modenese. Alla Biblioteca Estense e all'Archivio storico comunale ripercorreremo invece la storia dei fantasmagorici spettacoli pubblici organizzati dai duchi, vedremo i trattati su come si fabbricavano 'scene e macchine', fuochi di gioia e folgori 'capa-

ci di oltraggiar le stelle', ma sapremo anche quanto costava tutto questo alla comunità...

IN PIAZZA Sant'Agostino, poi, dopo il tramonto, brillerà la *Luce infinita* della creazione dell'artista Marco Nereo Rotelli: un crescendo di proiezioni luminose, video-mapping, musiche, che dal Palazzo dei Musei farà 'affiorare' le immagini dei tesori che vi sono custoditi, e in parallelo trasformerà la facciata dell'ex ospedale Sant'Agostino in un libro aperto, tutto da sfogliare. Quasi ad annunciare 'urbi et orbi' che le antiche stanze diventeranno la nuova casa dei libri, quelli della biblioteca Estense e della 'Poletti'.

Stefano Marchetti

IL SUPER OSPITE DI 'NOTTI BAROCHE'

Irving Lavin, lezione da non perdere Fu lui a portare Ghery a Modena

- ROMA -

CLASSE 1927, il professor Irving Lavin sarà uno dei protagonisti delle *Notti barocche*. Già professore di Storia dell'arte alla New York University e, dal 1973, all'Institute for advanced study a Princeton, è considerato uno dei principali esperti mondiali sul Bernini, e nel cortile d'onore del Palazzo Ducale di Modena terrà appunto una lectio sul grande artista. Fra Lavin e Modena c'è una relazione e un 'amore' di lunga data: «Già negli anni '50 fu a Modena per il suo dottorato», ricorda Michelina Borsari. E con la nostra città ha acquisito sempre più familiarità. Tanto è vero che nel 1998 fece parte del comitato scientifico per le celebrazioni dei 400 anni di 'Modena Capitale'. Molti ricorderanno che, grazie alla sua amicizia di lunga data con Frank Gehry, fu proprio lui ad accompagnare il celebre architetto a Modena.

La storia è nota. L'architetto Gehry, durante le passeggiate con Irving Lavin, prese qualche appunto sulla città, disegnò degli schizzi, scattò alcune fotografie, e poi elaborò il progetto dei due 'famosi' tralicci che avrebbero dovuto essere collocati all'imboccatura di piazza Sant'Agostino (sul lato aperto, verso largo Moro): come due gru, le torri avrebbero potuto muoversi per sostenere



uno schermo, così da chiudere la piazza sul lato mancante in occasione di manifestazioni, proiezioni o altre iniziative. Sarebbe stata la prima opera di Frank Gehry in Italia. Come si sa, l'idea di Frank Gehry scatenò un putiferio, e soprattutto il 'no' del soprintendente Elio Garzillo che bocciò la proposta. In un'intervista al *Carlino*, allora, l'architetto disse: «Per Modena ho perso il mio tempo». Forse i tempi allora non erano maturi per un intervento del genere: chissà se lo sarebbero adesso? E chissà se Irving Lavin ne ha poi riparlato con il suo amico archistar? Nelle *Notti barocche*, la proposta di Frank Gehry ci sarebbe stata a penello...